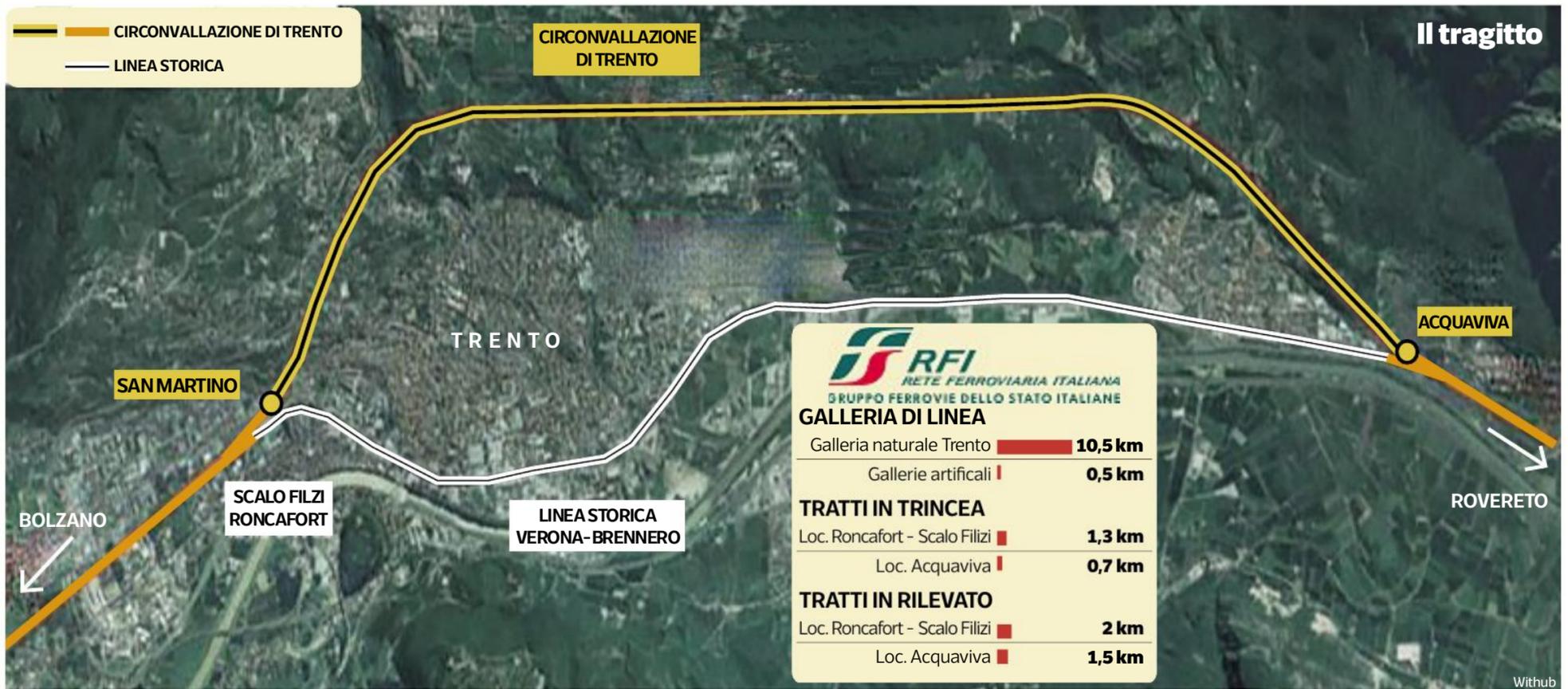


La città che cambia | Il progetto



«Bypass ai nastri di partenza» Rfi prepara il mega-cantiere

Fugatti
«Lo svincolo di Campotentino che si è fermato per i problemi della ditta verrà riappaltato entro l'anno»

TRENTO «Siamo ai nastri di partenza». A pochi mesi dal vertice in Piazza Dante che — a settembre — aveva chiuso la fase amministrativa dell'opera, la commissaria straordinaria di governo per il potenziamento della linea Fortezza-Verona Paola Firmi (di Rfi) ha di fatto dato il via ai lavori della circonvallazione ferroviaria cittadina. Nella sala di rappresentanza di palazzo Geremia, seduta accanto al sindaco di Trento Franco Ianeselli, al governatore Maurizio Fugatti e al responsabile del procedimento Damiano Beschin, ieri pomeriggio Firmi ha accompagnato la sottoscrizione di due protocolli propedeutici all'avvio del cantiere vero e proprio, per concretizzare «un progetto internazionale — ha detto la commissaria — con valenza locale primaria».

I protocolli firmati ieri da Comune, Provincia e Rfi puntano innanzitutto a mitigare l'impatto dei lavori sulla città. E a far entrare nel vivo l'attività dell'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro. «Oggi è il momento delle garanzie» ha assicurato il sindaco.

co. Per far partire, ha aggiunto Fugatti, quel cantiere considerato «modello a livello nazionale». Il cui ritorno economico, «stimato prima dell'aumento del prezzo», era di oltre 900 milioni, ha spiegato il governatore.

Ed è proprio sull'impatto dei lavori del bypass che si concentrano forse le maggiori preoccupazioni dei cittadini. «Vogliamo garantire che l'opera si inserisca in punta di piedi in città» ha chiarito Beschin, illustrando i contenuti del protocollo per la mitigazione dell'impatto. «Il punto di partenza — ha spiegato il responsabile del procedimento — è il progetto di fattibilità tecnico-economica arricchito, messo alla base della gara d'appalto». Che, a febbraio, ha consegnato la vittoria alla cordata guidata da Webuild. «Da qui è partita la fase della progettazione esecutiva», che durerà otto mesi. Ma le prime «tracce» del cantiere si inizieranno a vedere a breve. «Ci saranno quaranta giorni — ha fissato l'agenda Beschin — per il primo pacchetto di opere ai due imbocchi del tunnel».

La commissaria Firmi fissa l'agenda Villaggi o alberghi per i lavoratori Ritorno economico di oltre 900 milioni Beschin: «Previsti solo camion euro 6»

nel». Verranno predisposte le recinzioni, in sostanza. E si procederà con le bonifiche. «Poi il cantiere prenderà sempre più corpo». E, per quanto riguarda le opere di carattere ferroviario, il luogo coinvolto



Palazzo Geremia La firma dei due protocolli

sarà lo Scalo Filzi. Il protocollo firmato ieri, in questo senso, si inserisce per cercare di ridurre i problemi «legati a rumori, vibrazioni». Ma anche nel caso di interferenze con i sottoservizi. Rfi dovrà istituire un «focal point» per il monitoraggio ambientale e geostutturale, che verrà chiamata in causa nel caso di anomalie. Si prevede, inoltre, che nel progetto esecutivo vengano individuati dei siti di deposito per permettere di ridurre la lunghezza dei tragitti per il trasporto dei materiali di scavo. I quali dovranno essere trasportati con camion «nella più alta classe euro» (ossia euro 6), con il carico coperto da un telo e per quanto possibile in orari diversi da quelli di maggiore traffico di pendolari. Con eventuali limitazioni

alla mobilità da concordare con le amministrazioni.

Da valutare, ancora, la soluzione relativa all'alloggio dei lavoratori. Che, secondo le stime dei progetti di fattibilità, saranno in numero importante: si parla di 12mila unità lavorative annue. «Sarà una libera scelta dell'appaltatore — ha ricordato Beschin — se realizzare dei villaggi o considerare delle strutture ricettive».

A vigilare sul cantiere ci sarà dunque anche l'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro. «Un Osservatorio — ha voluto precisare Ianeselli — che non si sostituisce ad altri organismi ma è un di più di cui i territori sentono il bisogno, perché questa è un'opera che non deve essere subita, ma accompagnata. Nell'Osservatorio c'è anche un richiamo molto forte alla necessità di trasparenza, che troverà risposta nella costituzione di un Infopoint e nell'aggiornamento costante riguardo ai lavori». A guidare l'Osservatorio sarà Stefano Robol, ex manager di Trentino sviluppo. «Dovremo dar conto dell'andamento dei lavori. Cercheremo di essere più terzi possibile» ha detto Robol. Che ha tracciato un'agenda fitta: «In queste ore partiranno le lettere che in forma ricognitiva chiederanno ai titolari di nomina nell'ambito degli organismi dell'Osservatorio il diritto di designare delle persone. Alcune scontate, alcune meno». A fine mese dovrebbe quindi riunirsi l'Osservatorio, ad aprire il Comitato tecnico scientifico.

«Il bypass si inserirà in una città dei cantieri» ha ricordato il sindaco. E Fugatti ne ha aggiunto un altro: il mega-svincolo di Campotentino, fermo per le difficoltà della ditta vincitrice, riprenderà a breve. «Dovremo riappaltare l'opera, l'auspicio è di farlo entro il 2023» ha concluso il governatore.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Sfalcio all'ex Sloi, Albertini torna a opporsi



La questione sembrava risolta. Tanto che a fine febbraio il Comune aveva preannunciato l'avvio a marzo, da parte di Italferr, dell'attività di monitoraggio del soil gas sulle aree inquinate di Trento nord. Dopo il braccio di ferro dell'autunno, quando la Tim srl di Michele Albertini si era opposta all'ingresso nelle aree di sua proprietà, Italferr era corsa ai ripari. «In base all'articolo 15 del testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità — aveva comunicato il Comune — Rfi

ha emesso l'autorizzazione all'accesso all'area in questione e dunque al monitoraggio, che sarà preceduto dallo sfalcio della vegetazione a partire dal prossimo 6 marzo».

Lunedì, dunque, gli operai si sono presentati a Trento nord per procedere. Ma si sono trovati davanti il «niet», di nuovo, di Albertini. «Ha impugnato il decreto di Rfi» spiega Giuliano Franzoi, mobility manager del Comune. E dunque si dovrà attendere per capire come muoversi.



I sindacati
Nel comitato tecnico anche Uopsal e Inail

Intanto, dopo l'istituzione dell'Osservatorio ambientale e per la sicurezza sul lavoro, a chiedere garanzie sono i sindacati. «È fondamentale — avvertono Manuela Faggioni, Katia Negri e Alan Tancredi referenti per salute e sicurezza di Cgil, Cisl e Uil — che ci siano le garanzie massime di tutela della salute e della sicurezza di quanti opereranno su quel cantiere. Per questa ragione guardiamo con interesse alla costituzione di un comitato tecnico scientifico all'interno dell'Osservatorio e

chiediamo che all'interno di questo organismo, che dovrà avere ruolo di monitoraggio e garanzia del rispetto anche delle norme sul lavoro, si preveda fin da subito la presenza dei rappresentanti del Servizio Lavoro, di Uopsal e dell'Inail, come soggetti scientificamente qualificati ed esperti in materia». I sindacati chiedono che «il canale costante di informazione» venga attivato anche con le parti sociali oltre che con i cittadini.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA